



MALAWI

Un ciclone ha distrutto mezzo Paese

Il ciclone tropicale Freddy è passato sul Malawi alla metà dello scorso mese di marzo, facendo distruzioni e causando la morte di più di 500 persone. Pioggia a rovesci e vento fortissimo durante più giorni, inondazioni, correnti impetuose e fango ovunque.

Provenendo dall'Oceano Indiano, in poco più di un mese il ciclone ha colpito il Madagascar, per passare poi su Mozambico, Zimbabwe e Malawi, attraversando l'Africa meridionale.

In Malawi ha interessato soprattutto la parte meridionale e in particolare la città di Blantyre, insieme a una dozzina di distretti, tra cui Zomba, Thyolo, Chikwawa e anche Mangochi in parte.

Strade e ponti distrutti, centinaia di case spazzate via; molta gente rimasta senza casa si è rifugiata in edifici scolastici, chiese e moschee. Molti anche i dispersi; per giorni



si è scavato nel fango alla ricerca di vittime.

Un danno ancora maggiore, se si può dire, è stata la rovina delle coltivazioni, dove le semine sono state portate via dall'acqua e ciò fa prevedere una stagione di carestia e di fame per tanta gente, origine a sua volta di molte malattie. Questo si aggiunge all'epidemia di colera che ha colpito tante persone in questa stagione.

Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza. Le istituzioni civili e religiose si sono ora

messe in moto per la ricostruzione, che richiederà molto tempo.

Il gruppo di missionari monfortani, che comprende ora soprattutto i padri del Malawi, sta collaborando con i propri mezzi a disposizione, come cercano di fare tutti. A distanza di due mesi dal passaggio del ciclone, la riparazione dei danni è ancora lontana dall'essere terminata. ■

